



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Al Direttore Generale -

Ai Dirigenti
delle Istituzioni scolastiche statali

Ai Coordinatori didattici
delle Istituzioni scolastiche paritarie

e, p.c. Ai Dirigenti
degli Uffici di Ambito territoriale
dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

All'Assessore
alla scuola, università, ricerca, agenda digitale
Regione Emilia-Romagna

OGGETTO: PANDEMIA COVID-19 E INIZIATIVE DI "FINE ANNO SCOLASTICO" - PARERE

Giungono da Dirigenti Scolastici ed Enti Locali richieste di parere in merito alla possibilità di svolgere, nell'ambito di iniziative di "fine anno 2019/20", attività scolastiche in presenza. In merito - fermo restando eventuale diverso avviso dell'Amministrazione centrale di questo Ministero dell'Istruzione - si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne le attività didattiche

Come noto, in ragione dell'emergenza sanitaria, con Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, è stata disposta, nelle aree inizialmente colpite dal virus, la "sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche ..." (art. 1, comma 2, lettera d). In Emilia-Romagna, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 1 dello stesso giorno, il Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione¹, ordinano la "chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado ... salvo le attività formative svolte a distanza", fino al 1 marzo 2020.

Le previsioni del citato Decreto-Legge, poi abrogato, sono state successivamente estese con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, all'intero territorio nazionale, con sospensione delle attività didattiche inizialmente fino al 15 marzo 2020, termine poi prorogato al 3 aprile (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9

¹ Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 23 febbraio 2020, n. 576, nominato soggetto "attuatore per il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture della Regione Emilia-Romagna, competenti nei settori della protezione civile e della sanità, impegnate nella gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Al Direttore Generale -

marzo 2020), al 13 aprile (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2020), al 3 maggio (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020), al 17 maggio (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020). Infine (per ora), il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020, all'articolo 1, lettera q, conferma che, **fino al 14 giugno 2020, "Sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado"**.

In tutti i provvedimenti citati è stata prevista, per la durata della sospensione della attività didattiche, l'attivazione, di concerto con gli organi collegiali, di "modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità".

Per quanto concerne il personale della scuola

Con disposizione del Ministero dell'Istruzione, dal 8 marzo 2020, la presenza del personale docente nelle sedi di servizio (ovvero a scuola) è possibile solo per lo svolgimento di attività didattiche a distanza. Per il personale ATA, invece, la presenza nella sede di servizio è possibile "limitatamente alle attività ritenute indifferibili, nel rispetto delle condizioni di sicurezza". Le prescrizioni come innanzi sono state confermate nei mesi a seguire, in ultimo dalle note 1 maggio 2020, prot. n. 622, e 15 maggio 2020, prot. n. 682.

Parere circa ipotizzate iniziative di "fine anno scolastico"

In estrema sintesi, da quanto fin qui riportato, pare potersi dedurre che - allo stato e salvo nuove e diverse disposizioni normative - fino al 14 giugno²:

- a) le attività didattiche in presenza sono sospese;
- b) il personale scolastico non può recarsi a scuola, salvo che per attività indifferibili.

In relazione ad ipotizzate iniziative di "fine anno scolastico", si osserva quanto segue.

Il principio della socializzazione simbolica dei momenti di transizione della vita scolastica costituisce importante elemento educativo, in particolare - ma non solo - nelle occasioni conclusive dei percorsi di "gruppo classe" e di Scuola (a conclusione della V primaria, della III secondaria di I grado e della V secondaria di II grado). E' il momento in cui studenti, docenti e genitori, "sciogliono" gli stretti legami vissuti fra loro lungo un tempo che è stato di apprendimento, come pure di crescita e maturazione degli studenti ed anche di condivisione di vicende lieti e tristi dell'esistenza umana. Appare dunque meritevole di ogni possibile attenzione la realizzazione di iniziative rituali, dal valore simbolico, mediante le quali "congedarsi", con gesti di reciproca gratitudine e cura, colmi di buoni auspici per il futuro. Questi momenti costituiscono l'elaborazione formale, perciò stesso intima e

² Si rammenta che nell'anno scolastico 2019/20 il termine delle lezioni (ad eccezione scuole dell'infanzia) è fissato al 6 giugno 2020: Nota 4 giugno 2019, prot. 10993, "Calendario scolastico per l'a.s. 2019/2020 – Delibera di Giunta regionale n. 353/2012. Precisazioni", a firma congiunta Direttore Generale USR e Assessore regionale scuola.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Al Direttore Generale -

personale, della conclusione di un tempo e dell'inizio di un nuovo tempo di vita. Ed hanno ancora maggior rilievo, in questo tempo pandemico, per l'isolamento da tutti vissuto negli ultimi mesi.

Il permanere del rischio di contagio al contempo, costituisce elemento ineludibile, che impone di assoggettarsi tutti al necessario rispetto delle regole sanitarie di distanziamento, stabilite dalle autorità pubbliche.

A parere dello scrivente ufficio, pertanto:

- eventuali iniziative di "fine anno scolastico" non potranno configurarsi, per le ragioni normative sopra richiamate, quali attività di natura didattica, essendo le stesse sospese. Parimenti, non si ravvisa le medesime possano costituire attività indifferibili che giustificano il lavoro in presenza del personale della scuola;
- al contempo, non si individuano motivi ostativi a che gli Enti Locali, informate le Istituzioni scolastiche, realizzino, in tempi e spazi extrascolastici, attività pure extrascolastiche di socializzazione volontaria, che consentano, in sicurezza, il recupero simbolico del momento conclusivo di un percorso formativo. Utili riferimenti per lo svolgimento in sicurezza delle iniziative di che trattasi sono rinvenibili in numerose Ordinanze e protocolli di regolamentazione emanati dalla Regione Emilia-Romagna, dai singoli Comuni, nonché nelle "*Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19*", emanate dal Dipartimento per le politiche della famiglia (http://famiglia.governo.it/media/1934/20200516_linee-guida-centri-estivi_2344.pdf).

Il Direttore Generale
Stefano Versari